

È stata arrestata a Roma insieme a un amico, sotto sequestro un'agenda con molti nomi famosi

Un chilo di coca in camera da letto Nadia Rinaldi dal set alla cella

I Cc: «È assolutamente escluso che ne facesse uso personale»

ROMA. Un chilo e cento grammi di cocaina. Cocaina purissima. Lei la teneva in una scatola da scarpe, sull'armadio, in camera da letto. Lei è l'attrice Nadia Rinaldi, 31 anni, una brava e simpatica attrice nota per l'abilità con cui sfoggia, sul palcoscenico, la sua grazia. Ha partecipato a film per il cinema e per la televisione e sta volta però finisce sui giornali per una storia di droga. Non è la prima volta che capita ad un personaggio dello spettacolo. Forse non sarà l'ultima.

Nadia Rinaldi è stata arrestata nella notte tra ieri e venerdì dai carabinieri della sezione operativa del Gruppo Bracciano. Nel corso di una perquisizione effettuata nella sua abitazione romana, i militari hanno trovato un chilo e 100 grammi di cocaina. Gli investigatori la definiscono «di ottima qualità». Li dirige il maggiore Leonardo Rotondi, che aggiunge: «Probabilmente è droga proveniente dalla Colombia».

Nel corso della stessa operazione i carabinieri hanno arrestato Luca Giulio Cesare, romano, di 28 anni: nella sua abitazione, nel quartiere Tuscolano, sono stati trovati 100 grammi di hashish, alcune decine di grammi di cocaina già confezionati e pronti per essere immessi sul mercato, e 200 grammi di sostanze da taglio.

Secondo un'ipotesi investigativa, l'attrice nascondeva la droga in casa per conto di Giulio Cesare, che è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Una cortesia, chiamiamola così, cui la Rinaldi non si sarebbe sottratta anche - ma non solo - per ragioni di amicizia. La fidanzata di Giulio Cesare è infatti una delle più care amiche dell'attrice. Gli investigatori chiudono insomma il cerchio senza difficoltà.

La Rinaldi è stata portata a Rebibbia. Lei e Giulio Cesare sono accusati di concorso in «importazione, detenzione e cessione di ingenti quantità di cocaina». L'operazione è stata coordinata dal sostituto procuratore Emma D'Ortona ed è scattata dopo settimane di indagini su un giro di droga che avrebbe avuto, come centro di smistamento, un locale notturno della Capitale.

Secondo quanto si è appreso, Nadia Rinaldi è stata arrestata dai carabinieri appena uscita da quel locale: ma sul momento preciso dell'arresto c'è un certo, sciocco mistero. Non c'è mistero invece sull'uso che sarebbe stato fatto del quantitativo di droga, il cui valore ammonta a oltre un miliardo: infatti «è escluso, assolutamente escluso - come sostengono gli investigatori - che l'ingente quantitativo di sostanza stupefacente rinvenuto nell'appartamento dell'attrice, che è in via Berna, quartiere Torrimo, fosse destinato all'uso personale. D'altra parte, con una simile quantità di droga - ben «tagliata» e lavorata - ci sarebbe potuta riformare mezza città».

Gli investigatori non confermano: ma starebbero studiando, con attenzione, un'agenda della attrice. Molti i numeri eccellenti, di altri attori e di registi, ma anche di calciatori e di

facce note della Roma-bene. Ci sarebbero anche alcune intercettazioni telefoniche, le stesse che avrebbero incastrato l'attrice. È insomma piuttosto concreta l'ipotesi che, nei prossimi giorni, possano esserci fermi di un certo interesse. Già ieri mattina, da Campo de' Fiori a piazza San Lorenzo in Lucina, l'arresto della Rinaldi è stato l'argomento che ha accompagnato molti aperitivi.

L'attrice ha esordito nel 1991, come protagonista del film «Faccione», prima prova dietro la macchina da presa di Christian De Sica. Famosa per la sua stazza, pesa più di cento chili, Nadia Rinaldi ha lavorato in alcune pellicole «di cassetta», come «Vacanze di Natale '91» di Enrico Oldoini. Quattro anni fa lavorò in «Spqr», l'antica Roma trash dei fratelli Vanzina, che fu campione ai botteghini con più di trenta miliardi di incasso. Un successo che, lo scorso inverno, convinse Mediaset a produrre una serie tv ispirata al film e nella quale Nadia Rinaldi appariva nelle vesti della moglie di Cesare Appio, interpretato da Antonello Fassari.

Questa storia di droga è una pessima tappa, per l'ex allieva del «Laboratorio» di Gigi Proietti. E lasciate stare le ironie sul «Maresciallo Rocca». Questo non è un film.

Fabrizio Roncone



L'attrice Nadia Rinaldi

«Licio Gelli rischia la vita va operato»

Licio Gelli è affetto da una grave forma di cardiopatia coronarica che, secondo il professor Mauro Abbate, il cardiocirurgo di Catania che lo ha avuto in cura, rende il venerabile maestro della P2 «a rischio» se non si «opera urgentemente». Lo ha sostenuto lo stesso medico rivelando di «aver ricevuto pressioni dal figlio, Maurizio Gelli, e dalla nuora, Serena Paci» (interrogati ieri mattina dal pm di Catania che indaga su Licio Gelli), per costringere il «paziente» a ricoverarsi per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Il medico ha sottolineato di «non essere in grado di precisare se la malattia di Gelli sia compatibile con la carcerazione».

Marco Tentorio lavora per l'Impregilo

Ingegnere di Lecco rapito in Colombia La polizia sospetta i guerriglieri del Farc

MEDELLIN. L'hanno rapito con un taxi, bloccando la sua macchina e costringendolo a cambiare mezzo in sei, tutti armati. Ieri un ingegnere italiano della Impregilo, Marco Tentorio, è stato sequestrato a Medellin. La polizia colombiana non si sbilancia sui possibili rapitori: o criminalità organizzata, dicono, o guerriglieri. Ma pensano tutti al Farc, le forze armate rivoluzionarie colombiane che lo scorso 23 marzo hanno rapito il ristoratore barese Vito Candela insieme a cinque statunitensi e dieci colombiani, tutti rilasciati poi il 16 aprile. Gli stranieri rapiti tra gennaio ed oggi sono stati quindici e a sequestrarli sono stati quasi sempre i guerriglieri. Con Tentorio, sale a nove il numero degli italiani rapiti tra il '95 ed oggi. La squadra antisequestro è all'opera, ma non si attendono notizie prima di qualche giorno: di solito, spiegano gli inquirenti, i sequestratori subito dopo il rapimento si spostano continuamente per far perdere ogni traccia.

Originario di Lecco, dove vivono madre e fratelli, Tentorio ha 41 anni ed è sposato con una messicana. L'ingegnere dell'Impregilo vive da tempo a Medellin, dove dirige i lavori per la costruzione di un tunnel che collegherà la città a vari centri minori della Colombia occidentale.

leri, la sua macchina è stata ritrovata abbandonata in mezzo alla strada con il motore acceso e la portiera spalancata. Erano le sette di mattina (in Italia, le 14). Più tardi, la polizia ha ritrovato un taxi abbandonato alla periferia della città. Chi ha assistito alla scena del sequestro, ha parlato di sei uomini armati fino ai denti. Nella zona esistono e «operano» due gruppi di guerriglia: quelli del Farc e l'Esercito di liberazione nazionale.

Tra il '95 e il '96, altri sei tecnici italiani sono stati rapiti dalla guerriglia, oltre ad un italiano che non era lì per lavoro. Nel '95 furono presi dall'Eln, e poi liberati, due tecnici della Tecnipetrol. Nel marzo '96 fu il Farc rapì l'ingegnere Renato Moretta, sempre dell'Impregilo, poi rilasciato dopo tre mesi. Nel luglio, toccò a Giuseppe Muselli dell'Astaldi, anche lui liberato dopo un periodo di prigionia. Un mese dopo il Farc rapì un tecnico della Saipem, liberato dopo sei mesi. Nel frattempo, l'Eln rapiva un capo cantiere della Saipem. Nel dicembre del '96, infine, toccò a Clemente Passariello. Mentre lo scorso 9 marzo in Venezuela, vicino alla frontiera colombiana, è stato rapito il proprietario terriero Paolo Capra. Secondo la polizia potrebbe essere proprio in mano al Farc, in Colombia.

Le fiamme nella notte, ma i vigili del fuoco sono riusciti a sgomberare tempestivamente i locali

In Romagna prende fuoco un reparto di ospedale Quattro intossicati, due malati in prognosi riservata

Forse l'incendio provocato da un mozzicone, disposta un'ispezione

DALL'INVIATO

SANTARCANGELO (Rimini). Quaranta pazienti evacuati, quattro intossicati in modo serio, l'edificio inagibile. È il bilancio dell'incendio scoppiato l'altra notte, verso l'una, al secondo ed ultimo piano del vecchio ospedale di Santarcangelo, in provincia di Rimini. «Ma poteva andare molto peggio», ammette Giovanni Bissoni, assessore regionale alla Sanità e Cesena in prognosi riservata (ma sicuramente non hanno danni cerebrali), altri due sono stati sottoposti a terapia nella camera iperbarica di Ravenna. I degeni evacuati si trovano negli ospedali di Rimini, Riccione e Cesena. Dieci, i meno gravi, hanno preferito tornare a casa.

Il vecchio ospedale è in un edificio dell'800, affiancato da palazzine più moderne. L'Azienda Usi di Rimini aveva nei suoi programmi l'abbandono della struttura - che ospita anche dialisi, radiologia, analisi e cucina - tra poco più di un anno. Il bando per l'appalto dei lavori (che costeran-

no 5 miliardi e mezzo) è già stato pubblicato. «Eravamo consapevoli della situazione di inadeguatezza dell'edificio per un reparto ospedaliero», spiega Walter Domeniconi, direttore generale dell'Ausl. Ma assicura che gli impianti si trovavano a norma. Quello elettrico venne rifatto nell'88 e revisionato nel '93. In ogni caso la struttura era agibile grazie ad una nulla osta provvisoria dei vigili del fuoco risalente al '93. «Abbiamo trovato le condizioni minime di sicurezza - spiega il comandante dei vigili del fuoco - estintori funzionanti (che peraltro non sono serviti), materiali ignifughi, nessun cavo elettrico penzolante...».

L'incidente rischia di mettere in crisi alcuni servizi dell'Azienda Usi. Ieri i dirigenti sanitari erano in particolare preoccupati dalla forzata chiusura della dialisi (una delle tre della provincia). Se dopo le verifiche dei tecnici l'edificio sarà ancora agibile, è possibile che entro qualche giorno dialisi e radiologia tornino in funzione.

Onide Donati

Malati vengono portati fuori dell'ospedale in fiamme



Malati vengono portati fuori dell'ospedale in fiamme

«Una strage per attentare a Rumor»

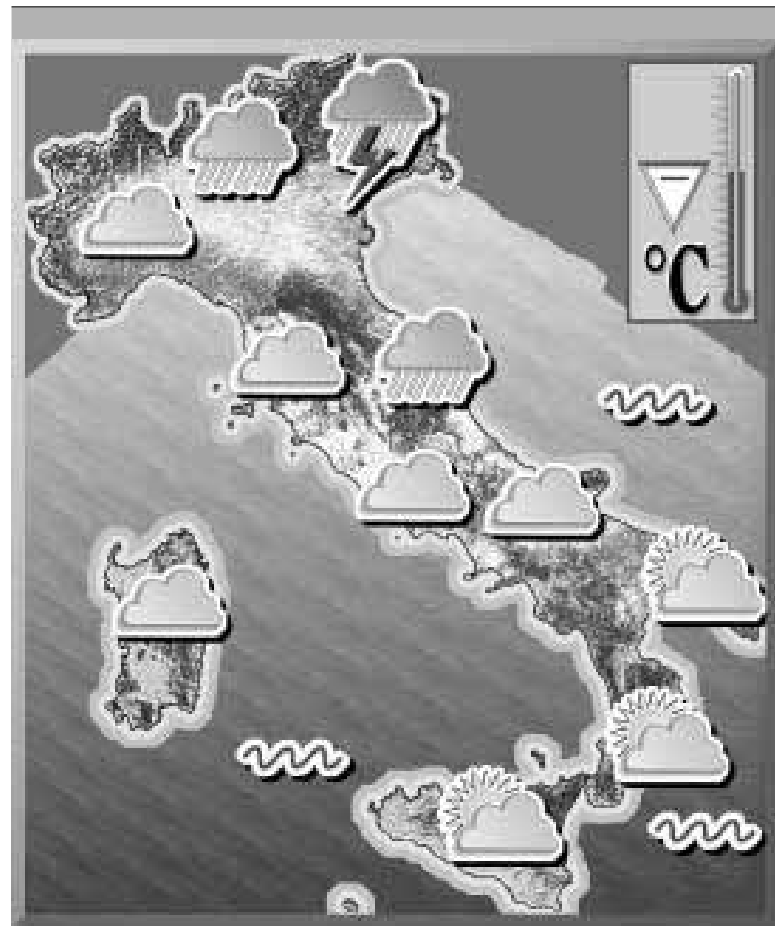
ROMA. Domani saranno esattamente 25 anni dalla strage alla questura di Milano quando Gianfranco Bertoli, sedicente anarchico, gettò una bomba ananas tra la folla che ricordava l'uccisione, un anno prima, del commissario Luigi Calabresi. Il tutto avvenne mentre Mariano Rumor - all'epoca presidente del Consiglio - stava lasciando l'edificio. Ci furono 4 morti e 46 feriti. Per i giudici era lui il bersaglio. I Pm hanno avanzato le richieste per 5 persone già chiamate in causa, a diverso titolo, nella inchiesta su piazza Fontana. Hanno chiesto il rinvio a giudizio per Carlo Maria Maggi, «reggente» di Ordine Nuovo a Venezia, Francesco Neami, Giorgio Boffelli, Carlo Digilio e Amos Spiazzi. Inoltre vi sono richieste per Gianadelio Maletti e Sandro Romagnoli, ufficiali dei servizi.

Era stato sorpreso a tirare palline di carta

Si spara per una nota Tredicenne in fin di vita

VICENZA. Sono appese ad un esile filo di speranza le condizioni di un tredicenne vicentino, G.T., di Thiene, che ieri pomeriggio si è sparato un colpo di pistola alla testa con una «Beretta 7.65» del padre, in seguito ad una crisi di sconforto per una nota sul diario scritta dal preside della scuola media «Ferrarin». Il giovane, ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Thiene, è in stato di coma. Tutto è iniziato ieri mattina durante l'ora di italiano. Il ragazzo, figlio di una coppia di insegnanti, era stato sorpreso dal professore mentre si dilettava a tirare delle palline di carta con una cannuccia. Uno dei tanti scherzi in uso tra gli studenti che però è costato un richiamo a G.T. da parte del docente che l'ha poi mandato dal preside della scuola, professor Carlo Pisanello. Quest'ultimo, oltre ad una raminzina, ha scritto sul diario del ragazzo una nota per i genitori. G.T. è tornato in classe e al termine delle lezioni, verso le 13, è rientrato a casa dove ha mangiato assieme alla sorella di 16 anni e al fratel-

lino di 9. I genitori erano assenti: il padre, insegnante di educazione fisica, si era dovuto trattenere a scuola per seguire una competizione sportiva dei suoi allievi, secondo quanto si è appreso, non avrebbe parlato con i fratelli di quanto gli era accaduto in mattinata. Dopo aver consumato il pranzo, G.T. è entrato nella camera dei genitori dove ha preso la «Beretta 7.65» del padre, regolarmente denunciata. Si è chiuso quindi nella sua camera e ha messo in atto i suoi propositi. Un solo colpo alla tempia e il proiettile ha attraversato il cranio. Il colpo di pistola è echeggiato nell'appartamento, un'abitazione di una casa a schiera, ed ha allarmato la sorella maggiore che si è precipitata nella camera del fratello. Il primo pensiero della ragazza è stato quello che il fratellino fosse caduto dal letto e ha quindi telefonato all'ospedale di Thiene chiedendo l'intervento di un'ambulanza. Solo quando gli infermieri hanno alzato il corpo e hanno visto la pistola si sono resi conto della situazione.



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	22	L'Aquila	10	16
Verona	15	20	Roma Ciamp.	15	23
Trieste	15	21	Roma Fiumic.	15	24
Venezia	14	21	Campobasso	9	11
Milano	14	21	Bari	15	16
Torino	13	19	Napoli	16	23
Cuneo	NP	13	Potenza	11	11
Genova	19	20	S. M. Leuca	17	19
Bologna	15	20	Reggio C.	16	24
Firenze	13	20	Messina	17	23
Pisa	13	22	Palermo	18	22
Ancona	17	19	Catania	12	23
Perugia	12	19	Alghero	15	23
Pescara	16	20	Cagliari	13	27

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	26	Londra	12	25
Atene	14	27	Madrid	11	19
Berlino	7	19	Mosca	8	15
Bruxelles	11	27	Nizza	17	27
Copenaghen	11	18	Parigi	17	28
Ginevra	11	26	Stoccolma	6	19
Helsinki	5	13	Varsavia	7	16
Lisbona	14	20	Vienna	10	21

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani.

SITUAZIONE: la perturbazione che attualmente sta attraversando le regioni meridionali si muove verso la Grecia. Un vortice depressionario, presente in quota, fa affluire sull'Italia aria moderatamente fredda che mantiene attive le condizioni di instabilità, in particolare sulle regioni centro-settentrionali.

TEMPO PREVISTO: al nord: sul settore orientale cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse, per lo più a carattere di rovescio o temporale, in attenuazione nel pomeriggio, quando saranno possibili anche delle schiarite, in particolare sulle zone pianeggianti. Sul resto del nord nuvolosità variabile, con annuvolamenti temporaneamente intensi, cui potranno essere associati occasionali rovesci o temporali, specie in prossimità dei rilievi. Dalla tarda serata ampi rasserenamenti; - al centro: cielo inizialmente nuvoloso con tendenza a rapido aumento della nuvolosità su Marche e Umbria, cui faranno seguito precipitazioni sparse, anche temporalesche che, durante le ore centrali della giornata, andranno estendendosi all'Abruzzo e alle zone interne di Toscana e Lazio. Ampie schiarite dalla serata; - al sud della penisola: cielo per lo più poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle zone joniche.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: da deboli a moderati dai quadranti settentrionali, con rinforzi nelle aree temporalesche.

MARI: mossi l'Adriatico centro-meridionale, lo Ionio, lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna; in genere poco mossi gli altri mari.